

UNIONE RENO GALLIERA

CORRIERE DI BOLOGNA <i>del 02 ago 2026</i>	Idee e dietrofront Una discussione lunga 50 anni = Da Zangheri a Romilia, cinquant'anni di discussioni <i>di Luca Aquino</i>	<i>a pag 1, 5</i>	pag. 2
CORRIERE DI BOLOGNA <i>del 02 ago 2026</i>	Aggredito e legato, poi razziano la casa = Un 72enne aggredito e rapinato in casa I malviventi scappano con 3 mila euro <i>di Federica Nannetti</i>	<i>a pag 1, 6</i>	pag. 3
GAZZETTA DI MODENA <i>del 02 ago 2026</i>	I nuovi dipinti di Franco Bulfarini nel Museo Guareschi a Brescello <i>di Michele Fuoco</i>	<i>a pag 28</i>	pag. 5
GAZZETTA DI REGGIO <i>del 02 ago 2026</i>	Il pompiere, l'autista e quell'aperitivo... = L'autista e quei tristi viaggi col "37" <i>di s.b</i>	<i>a pag 1, 2</i>	pag. 6
NUOVA FERRARA <i>del 02 ago 2026</i>	Festa dello Spi con musica, sindaco e sport <i>di REDAZIONE</i>	<i>a pag 23</i>	pag. 8
QUOTIDIANO NAZIONALE <i>del 02 ago 2026</i>	La nostra vita a puntate nel cuore della Riviera <i>di REDAZIONE</i>	<i>a pag 18</i>	pag. 9
REPUBBLICA BOLOGNA <i>del 02 ago 2026</i>	Legato in casa e derubato, notte da incubo per un 72enne <i>di g bal</i>	<i>a pag 1</i>	pag. 10
RESTO DEL CARLINO <i>del 02 ago 2026</i>	La nostra vita a puntate nel cuore della Riviera <i>di REDAZIONE</i>	<i>a pag 18</i>	pag. 11
RESTO DEL CARLINO BO... <i>del 02 ago 2026</i>	Legato e minacciato con il coltello Rapina choc, portati via 3mila euro <i>di Mariateresa Mastromarino</i>	<i>a pag 42</i>	pag. 12
RESTO DEL CARLINO BO... <i>del 02 ago 2026</i>	'Si Cobas' e la rissa tra sindacalisti «Noi aggrediti, abbiamo le prove» <i>di z.p</i>	<i>a pag 45</i>	pag. 13
RESTO DEL CARLINO RE... <i>del 02 ago 2026</i>	Dal rock al liscio: c'è pure il tango Si può fare festa fino a notte <i>di ANTONIO LECCI</i>	<i>a pag 52</i>	pag. 14

LA STORIA INFINITA

Idee e dietrofront Una discussione lunga 50 anni

di **Luca Aquino**
a pagina 5

Una storia difficile

Da Zangheri a Romilia, cinquant'anni di discussioni

Sarà questa la volta buona? Di stadio nuovo si parla da oltre cinquant'anni, l'argomento è diventato più frequente sotto la gestione Saputo e i progetti di restyling del Dall'Ara ma è da un pezzo che l'idea si è affacciata ciclicamente scontrandosi però sempre con una porta chiusa. L'amministrazione Zangheri nei primi anni 70 sognava di realizzare un nuovo stadio addirittura da 100 mila posti, ma senza risorse l'idea restò chiusa in un cassetto. Ribattezzato Dall'Ara nel 1984, per un primo rinnovamento si dovettero aspettare i Mondiali del 1990 con le strutture dell'architetto Zacchioli ma senza copertura totale. Una nuova ipotesi per la costruzione di un nuovo stadio si paventa nell'era

Gazzoni, che già ideò la Terrazza Bernardini nella tribuna d'onore. Il cavaliere creò un'area Mondo Bologna in zona Villa Pallavicini, ma puntò anche su un lotto Cabassi vicino a Castel Maggiore: nulla di fatto anche in questo caso. Altro presidente e altro tentativo, una decina di anni dopo nel 2006 con Alfredo Cazzola e il suo progetto Romilia: una città dell'intrattenimento con un outlet automobilistico e il nuovo stadio a Medicina in un terreno agricolo da 300 ettari. Il progetto da 500 milioni si scontrò con il sindaco Cofferati e si arenò, così Cazzola passò il club al suo socio Menarini, proprietario dell'azienda di costruzioni Cogei. Il dialogo con il sindaco sembrava più produttivo, erano stati opzionati

terreni a Bentivoglio e Argelato ma tutto si fermò in vista delle elezioni. Cofferati si sfilò, arrivano Flavio Delbono e poi Annamaria Cancellieri e il progetto naufraga nuovamente fino all'arrivo dei nordamericani. Tacopina prima e Saputo poi pensano a un restyling del Dall'Ara, si parte dall'avvocato newyorkese con l'architetto Dan Meis, ma quando l'attuale proprietario rossoblù sale al trono liquida l'americano e si affida all'architetto Gino Zavanella. Si arriva così ai giorni nostri, il progetto viene presentato e rivisto più volte fino a una versione definitiva, il Comune stanziava 40 milioni per partecipare al restyling e il resto sarà a carico del Bologna. Dopo il Covid però i costi lievitano, da 110 a 230

milioni, compreso lo stadio temporaneo che dovrebbe sorgere nella zona di Fico. Tutto si ferma perché è impossibile reperire le risorse, l'idea del restyling va ora in un angolo, il Dall'Ara è destinato alla pensione. Forse.

Luca Aquino

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso: 1-1%, 5-14%

Aggredito e legato, poi razziano la casa

Castel Maggiore, agguato in strada a un 72enne. In tre fuggono con tremila euro

Un anziano di 72 anni, nella notte tra venerdì e ieri, è stato rapinato nella sua casa di Castel Maggiore. Tre malviventi, poi datisi alla fuga con tremila euro in contanti, l'hanno aspettato in garage al momento del suo rientro e l'hanno minacciato di morte con un coltello. Dopo aver messo a soqquadro l'appartamento e preso il denaro, i rapinatori

hanno legato e imbavagliato la vittima al letto. La moglie, che stava dormendo, non si è accorta di nulla. Ora indagano i carabinieri.

a pagina 6



Un 72enne aggredito e rapinato in casa I malviventi scappano con 3 mila euro

Notte di terrore a Castel Maggiore: in tre hanno atteso l'uomo nel vano scale del condominio

L'hanno aspettato, armati e travisati, davanti alla porta che dal garage condominiale porta agli appartamenti e, a forza di minacce di morte e con una lama alla mano, l'hanno convinto a farsi portare in casa e a farsi consegnare tutti i contanti. Poi l'hanno legato e son scappati con il bottino. La vittima è un signore di 72 anni, residente in un condominio di Castel Maggiore, quasi al confine con Primo Maggio, aggredito e rapinato nella notte tra venerdì e ieri, verso l'1.30, nel rientrare a casa e parcheggiare l'auto nel box seminterrato. I rapinatori, stando alla testimonianza dell'uomo, sarebbero stati tre, travisati e descritti con un accento dell'est Europa, poi scappati e ora ricercati dai carabinieri della compagnia di Borgo Panigale, intervenuti insieme ai colleghi della locale stazione e del nucleo radiomobile, con quattro pattuglie in tutto.

Secondo quanto ricostruito al momento, il 72enne sarebbe stato assalito dai tre rapinatori dopo essere sceso dall'auto ed essere quasi arrivato all'accesso verso i piani superiori del palazzo. I malviventi, con il favore del buio, si sarebbero appostati lì e l'avrebbero aspettato, per poi minacciarlo con un coltello, anche di morte. A quel punto, impaurito e con le mani legate con del nastro adesivo, l'anziano avrebbe fatto salire in casa — al quarto e ultimo piano dell'edificio — i tre, per tutto il tempo rimasti a volto coperto, consegnando tutti i contanti — circa tremila euro —, anche nella speranza di accontentare i rapinatori e farli andare via senza svegliare la moglie, a letto a dormire. Donna, di qualche anno più giovane, che in effetti non si è accorta di nulla, almeno fino all'arrivo dei carabinieri nonostante la casa fosse già stata messa a soqquadro dai ladri. Ma pri-

ma di darsi alla fuga, per agire indisturbati, gli aggressori hanno portato il 72enne nella mansarda di casa, dove l'hanno legato al letto con delle altre fascette e imbavagliato. In quelle condizioni l'anziano è rimasto per diverse ore, fin verso le 3 di notte, quando finalmente è riuscito a liberarsi da solo e a chiamare il 112 sotto choc e sconvolto, ma fortunatamente senza altre ferite. Nessuno si è accorto di nulla, né la moglie né altri condomini dei piani sottostanti.

Ora le indagini sono in mano ai militari di Borgo Panigale.



Peso: 1-6%, 6-33%

le, che stanno cercando di ricostruire l'esatta dinamica, la fuga, se l'appostamento fosse mirato a colpire proprio l'anziano e dunque se i malviventi fossero a conoscenza del suo rientro a quell'ora. Al momento, però, non ci sarebbero indizi per ipotizzare un gesto a colpo sicuro. Gli investigatori proveranno anche a ricostruire l'arrivo e la fuga dei re-

sponsabili, sebbene al momento non è detto ci siano telecamere utili che possano aver ripreso gli spostamenti dei momenti precedenti e successivi.

Federica Nannetti

Le minacce

Il trio lo ha minacciato anche di morte con un coltello mentre rientrava dal portone

La moglie dormiva

Nonostante la casa fosse stata messa a soqquadro la donna non ha sentito nulla



Peso:1-6%,6-33%

I nuovi dipinti di Franco Bulfarini nel Museo Guareschi a Brescello

Alle pareti la "figurazione avveniristica" e "le città impossibili"

Brescello Dopo la mostra personale di febbraio scorso a Sassuolo, presso la Galleria Cavedoni, il nuovo percorso espositivo intrapreso dall'artista, di Ravarino, Franco Bulfarini, in arte BULFARTE, si va focalizzando nei territori del mantovano e reggiano. Infatti è di fine febbraio la partecipazione alla collettiva tenuta al Torrazzo gonzaghese di Commessaggio, e di seguito a marzo l'importante personale con grande riscontro di pubblico e critica presso il prestigioso Palazzo Bentivoglio a Gualtieri.

Ora BULFARTE ci propone una nuova tappa con anche opere inedite riguardanti i cicli pittorici consolidati: quello della "Figurazione Avveniristica" e l'altro denominato

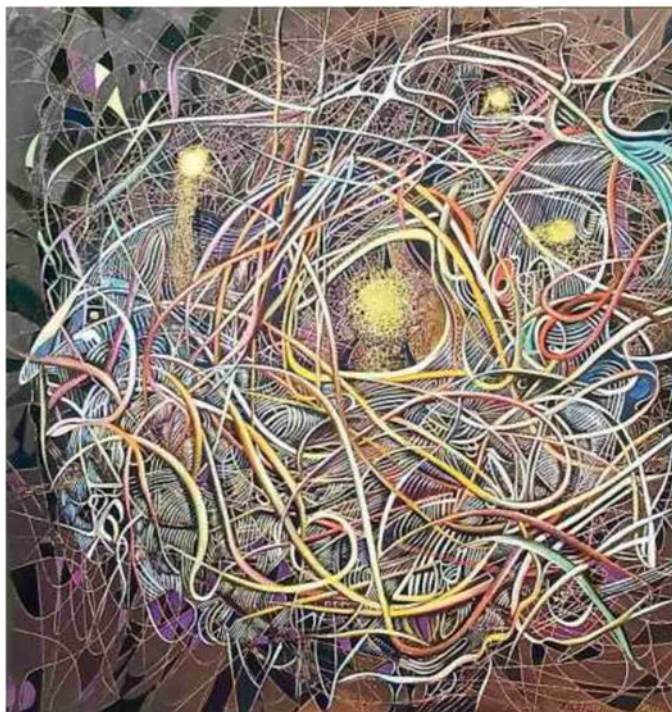
"Le Città Impossibili". Il nuovo evento artistico, che sarà presentato dal critico d'arte Marco Cagnolati, avrà luogo presso il famoso Museo Giovannino Guareschi di Brescello, sede permanente di documenti, foto, mobili e oggetti vari utilizzati nei set dei film su "Peppone e Don Camillo".

BULFARTE con la Figurazione Avveniristica propone un suo punto di vista sul senso della vita, sui possibili mondi cosmici, sul futuribile che attraverso immaginazione, forma e colori, l'artista cerca di elaborare con tecniche tradizionali, senza rinunciare a qualche innovazione, nell'intento di produrre esiti imprevedibili opera per opera, pur nella coerenza di linguaggio stilistico.

Il suo è un confrontarsi con la meccanica quantistica e la scienza avveniristica, interrogandosi sul senso della vita da ricercare in un infinito intercettabile in una speculazione filosofica che mette al centro macro e micro cosmi, che l'artista vede come fonti di mistero e come tali assolutamente da esplorare ed indagare con i mezzi dell'arte. Con "Le Città Impossibili" la riflessione induce su luoghi urbani che sostanziano il presente con le sue criticità: vedremo città immaginate, costituite da labirintiche mura, con le loro espansioni, regressioni e progressioni, specchio delle nostre umane contraddizioni. La mostra, dal noto Marco Cagnolati, troverà collocazione presso la sala

espositiva del Museo Guareschi, con sede in Via De Amicis 2, a Brescello (Reggio Emilia). Ingresso gratuito fino a oggi, con apertura tutti i giorni dalle 10 alle 12.30 e dalle 14.30 alle 18.

Michele Fuoco



Una delle opere esposte firmate dall'artista di Ravarino



Peso: 26%

Le storie
Il pompiere,
l'autista
e quell'aperitivo...

» alle pag. 2 e 3

L'autista e quei tristi viaggi col "37"

Il ricordo di Melloni: «A ogni corsa abbiamo dato il massimo rispetto»

Bologna «Faceva caldissimo quel giorno ed ero appena rientrato dalle ferie». Inizia con queste parole il ricordo della mattina del 2 agosto di 46 anni fa di Agide Melloni, all'epoca 31enne autista di autobus urbani per l'azienda Atc. Pochi istanti prima dell'esplosione Melloni si trovava in una saletta riservata al personale in piazza dell'Unità, a circa un chilometro dalla stazione. Uscito a piedi per recarsi proprio in stazione a dare il cambio alla guida a un collega racconta di avere avvertito «un boato, un rumore fuori dal comune». Giunto sul cavalcavia Galliera, posizione dalla quale è possibile osservare ancora oggi una vasta panoramica della Stazione Centrale, Melloni ha iniziato a intravedere «qualcosa di brutale che stava violentando la città. La stazione ferroviaria, un pezzo di vita quotidiano, era avvolta da un odore strano presente nell'aria». Nel frattempo, Melloni raggiunge il piazzale della stazione centrale: «Un gesto del genere ti fa crollare le braccia, ma non si può rimanere indifferenti», spiega. Moltissimi i cittadini che la pensano allo stesso modo e iniziano a dare il loro contributo ai soccorsi. Nel giro di una decina di minuti le ambulanze sono giunte sul po-

sto e la presenza di ponti radio dell'allora CePis (Centro di pronto intervento sanitario) ha permesso di coordinare sin da subito la gestione della grossa emergenza, unitamente alle forze dell'ordine, ai militari di leva e ai vigili del fuoco. «C'erano molti feriti, ma anche persone sconvolte dalla paura», racconta Melloni, gente che usciva dai bar per aiutare altre persone a scavare. La reazione di tutta la città è viva e pronta, ognuno ha partecipato in modo attivo. Momenti concitati nei quali un pensiero comune ha pervaso la mente di Melloni, di un suo collega e di un vigile del fuoco, mentre osservavano i corpi delle decine di salme presenti nell'atrio della stazione ferroviaria. «Quei corpi rappresentavano progetti di vita finiti, affetti per le loro famiglie e bisognava portare loro il massimo rispetto».

Parcheggiato a poca distanza un autobus con matricola aziendale 4030, con il numero di linea 37 impresso nella veletta portanumero. «Abbiamo tagliato i mancorrenti dalla porta centrale, per permettere il passaggio delle salme - prosegue commosso Melloni -, a ogni corpo abbiamo dato il massimo rispetto, sistemandoli uno accanto all'altro».

Di seguito i viaggi verso gli obitori della città, in particolare verso via Imerio all'ospedale Malpighi, hanno impegnato Agide Melloni fino alle 3.30 del mattino. Un autobus che lo stesso Melloni lo definisce «parte di se stesso». Negli anni successivi il "37" è rimasto fermo in un museo storico ora dismesso, fino al trasferimento nel deposito Tper di via Battindarno. È proprio fra le mura di quella sede che si è dedicato al restauro un carrozzaio di Tper, Andrea Tepich. Modello fiat 421 carrozzato da Menarini, l'autobus è stato riverniciato con i colori originali, sono state ripristinate le parti meccaniche, alcune delle quali ricostruite a mano. Da alcuni anni lo storico autobus prende parte al corteo in ricordo di quanto avvenuto 46 anni fa. «Ci sentiamo soprattutto "custodi" di questo mezzo e del suo profondo significato - spiega Giuseppina Gualtieri, presidente e Ad di Tper -. Per tutta l'azienda il "37" è anche un simbolo del nostro profondo legame con la città e i suoi abitanti. Il mezzo e chi ne era alla guida in quel drammatico giorno svolsero una funzione tragica ma importantissima guadagnandosi un posto nella memoria della città e l'affetto dei bolognesi. Di tut-



Peso: 1-1%, 2-20%, 3-17%

to questo abbiamo consapevolezza e per ciò, grazie al generoso impegno di tanti colleghi, di quel simbolo ci prendiamo cura da allora. Come ogni anno, il 2 agosto il pensiero dell'azienda tutta va, infine, anche a un nostro collega: Mario Sica, dirigente responsabile del Personale dell'allora Atc, che al mo-

mento dello scoppio della bomba era in attesa del treno al primo binario e fu una delle 85 vittime dell'attentato».

S.B.

La reazione di tutta la città è viva e pronta, ognuno ha partecipato in modo attivo

Agide Melloni

Il "37" è anche un simbolo del nostro profondo legame con la città e i suoi abitanti

Giuseppina Gualtieri

La presidente Tper
«Come ogni anno, il pensiero dell'azienda va anche a un nostro collega, Mario Sica»

Nella foto Agide Melloni posa vicino al "37", autobus che ora si trova nel deposito della Tper dopo essere stato fermo in un museo storico



Peso:1-1%,2-20%,3-17%

Pieve di Cento Festa dello Spi con musica, sindaco e sport

► Oggi il Cortile della Rocca a Pieve di Cento ospiterà la "Festa dei pensionati e delle pensionate". Si parte alle 18 con l'incontro "Come sta l'Italia" con Fausto Nadalini dello Spi Cgil. A seguire, l'incontro "Dove va la nostra Pieve?", un confronto con il sindaco Luca Borsari. Alle 21 il concerto di Giorgia Zangrossi, "Caro Maestrone", tributo a Fran-

cesco Guccini e poi i Suonatori Compulsivi Anonimi presentano "Atleti Ribelli - Storie al di là della metà campo avversaria". ●



Peso: 3%

Simona Ventura e Giovanni Terzi scrivono per noi

La nostra vita a puntate nel cuore della Riviera

Simona Ventura, 61 anni, giornalista e conduttrice televisiva, originaria di Bentivoglio (Bologna). Giovanni Terzi, 62 anni, giornalista e scrittore milanese. Si sono sposati il 6 luglio 2024 al Grand Hotel di Rimini. Dal 2019 la città malatestiana è il loro luogo del cuore per le vacanze di agosto. Ventura e Terzi, da oggi, intraprendono per il nostro giornale questo loro viaggio a Rimini, la città che li ha uniti. Dall'iniziativa «La Terrazza

della Dolce vita» alle vacanze trascorse con figli e genitori. Settimana dopo settimana, sveleranno tutte le bellezze di Rimini fino alla fine dell'estate.



Simona Ventura e Giovanni Terzi il giorno del loro matrimonio celebrato il 6 luglio 2024 a Rimini. Una festa con 100 coppie di amici tra Grand Hotel e spiaggia



Peso: 24%

Legato in casa e derubato, notte da incubo per un 72enne

Lo hanno aspettato sotto casa fino a notte fonda, hanno atteso con calma che parcheggiasse l'auto in garage e lo hanno seguito nell'atrio del condominio dove gli sono saltati addosso bloccandolo, minacciandolo con i coltelli, intimandogli di stare zitto e di consegnargli le chiavi di casa.

È stata una notte da incubo quella vissuta a Castel Maggiore da un pensionato di 72 anni. Era da poco passata l'una e mezza quando è stato aggredito da tre malviventi che dopo avergli legato i polsi e tappato la bocca col nastro isolante si sono fatti consegnare le chiavi per introdursi nel suo appartamento al quarto piano del palazzo, dove la moglie della vittima stava dormendo.

Una volta entrati in casa,

mentre uno dei tre teneva d'occhio il 72enne, gli altri due nel silenzio più assoluto hanno rovistato in casa fino a quando sono riusciti a trovare 3mila euro in contanti più alcuni oggetti di valore. A quel punto hanno portato il malcapitato nella zona della mansarda e lo hanno legato con alcune fascette di plastica a mani e piedi, in maniera che non potesse lanciare l'allarme. Solo poco dopo le tre del mattino l'uomo è riuscito a liberarsi ed è corso in camera da letto per svegliare la moglie alla quale, ancora sconvolto, ha raccontato quanto era accaduto quando i tre banditi ormai si erano già dati alla fuga.

La donna ha detto di non essersi accorta di nulla. A quel punto i due, ancora molto agitati, hanno chiamato il 112. Nel gi-

ro di qualche minuto sono intervenute diverse pattuglie. Agli agenti la coppia ha spiegato di essere stata vittima di una rapina a mano armata. I carabinieri hanno raccolto le testimonianze e avviato le indagini nel tentativo di rintracciare i banditi e la refurtiva. — **G.BAL.**



Peso: 1%

Simona Ventura e Giovanni Terzi scrivono per noi

La nostra vita a puntate nel cuore della Riviera

Simona Ventura, 61 anni, giornalista e conduttrice televisiva, originaria di Bentivoglio (Bologna). Giovanni Terzi, 62 anni, giornalista e scrittore milanese. Si sono sposati il 6 luglio 2024 al Grand Hotel di Rimini. Dal 2019 la città malatestiana è il loro luogo del cuore per le vacanze di agosto. Ventura e Terzi, da oggi, intraprendono per il nostro giornale questo loro viaggio a Rimini, la città che li ha uniti. Dall'iniziativa «La Terrazza

della Dolce vita» alle vacanze trascorse con figli e genitori. Settimana dopo settimana, sveleranno tutte le bellezze di Rimini fino alla fine dell'estate.



Simona Ventura
e Giovanni Terzi
il giorno del loro
matrimonio
celebrato
il 6 luglio 2024
a Rimini. Una festa
con 100 coppie
di amici tra Grand
Hotel e spiaggia



Peso: 22%

Legato e minacciato con il coltello Rapina choc, portati via 3mila euro

Anziano sorpreso mentre parcheggia l'auto a casa, la moglie era a letto. Carabinieri sulle tracce dei tre banditi

CASTEL MAGGIORE

Gli hanno puntato un coltello alla gola e l'hanno costretto a condurli fin dentro casa. Che è stata setacciata e messa a soqquadro, imbavagliando e legando con le fascette il malcapitato, rinchiuso in mansarda, e tentando di non svegliare la moglie della vittima, che dormiva nella camera da letto.

Paura nella notte a Castel Maggiore, al confine con la zona di Corticella: un anziano è stato vittima di un agguato proprio sotto casa sua. Tre i rapinatori sui quali stanno indagando i carabinieri della compagnia di Borgo Panigale, che sono già al lavoro per risalire all'identità dei banditi. Che sono entrati in azione intorno all'1.30 dell'altra notte, quella a cavallo tra venerdì e sabato. A quell'ora, il 72enne era rientrato a casa e aveva appena parcheggiato la sua auto nel par-

cheggio dei garage del condominio. Minuti in cui l'uomo si è a quel punto diretto verso la porta di accesso al vano delle scale, con l'idea di salire al quarto piano del palazzo condominiale.

In quel momento è iniziato il terrore: all'improvviso tre soggetti, armati di coltello e con il volto completamente travisato, hanno colto di sorpresa l'uomo, bloccandogli i polsi con del nastro adesivo e anche minacciandolo di morte. Non solo: lo hanno costretto a far loro strada, fino all'interno dell'appartamento in cui la vittima vive con la moglie, la quale durante la rapina era nella camera da letto dell'abitazione e stava dormendo. L'unica richiesta del malcapitato, disperato, è stata quella di non svegliare la consorte per evitare di spaventarla e farle vivere quell'incubo.

Una volta entrati nell'abitazione, i tre criminali hanno messo a soqquadro la casa, riuscendo a recuperare tremila euro in contanti. Ma questo a loro non è bastato: la banda ha portato l'ostaggio in mansarda, dove lo hanno immobilizzato con delle fascette di plastica e lo hanno

anche imbavagliato. Il terrore è durato circa un'ora e mezza: alle 3, alla fine, i tre si sono dati alla fuga e l'uomo, con un po' di fatica, è riuscito a liberarsi delle fascette. L'uomo per fortuna non ha riportato contusioni e non ha avuto bisogno di cure mediche.

La vittima ha quindi svegliato la moglie, raccontandole quanto fosse appena successo e ha contattato immediatamente il 112, facendo scattare l'allarme. Sul posto si sono precipitati i carabinieri del Nucleo radiomobile, accompagnato dai colleghi del Nucleo operativo della compagnia di Borgo Panigale e dai militari della stazione di Calderara di Reno e quella di Castel Maggiore. Le indagini sono in corso: il condominio in cui si è consumata la rapina non è dotato di telecamere, motivo per cui la ricerca è estesa agli occhi elettronici che si trovano nella vicinanza. Nella speranza che un sistema di videosorveglianza abbia ripreso la fuga dei tre, che probabilmente si sono allontanati dal luogo della rapina a bordo di un'auto.

Mariateresa Mastromarino

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TERRORE DI NOTTE

«Fai silenzio o ti ammazziamo»
L'ostaggio ha vissuto un'ora e mezza da incubo



L'area del condominio non è dotata di telecamere di videosorveglianza, ma i carabinieri di Borgo Panigale stanno cercando immagini da zone limitrofe



Peso: 47%

'Si Cobas' e la rissa tra sindacalisti «Noi aggrediti, abbiamo le prove»

La versione della sigla di base:
«Video, referti e testimonianze
Gli iscritti Fit-Cisl hanno usato
spranghe di ferro e un cutter»

BENTIVOGLIO

La solidarietà ai sindacalisti aggrediti, al culmine di un diverbio, all'Interporto di Bentivoglio continua ad arrivare senza sosta. Il segretario generale di Uil trasporti Emilia Romagna, Fabio Piccinini, esprime la più profonda solidarietà ai lavoratori Fit Cisl aggrediti. Solidarietà anche da Italia Viva, per voce della senatrice Annamaria Furlan: «L'aggressione all'Interporto ai danni di alcuni sindacalisti della Fit-Cisl è un episodio di estrema gravità. La violenza non può mai trovare spazio nei luoghi di lavoro, che devono essere presidio di sicurezza, dignità e rispetto reciproco». Il sindacato Si Cobas, di cui alcuni componenti sarebbero stati additati come i colpevoli dell'aggressione, non ci sta: «Esprimiamo sdegno per la ricostruzione falsa e distorta diffusa dalla Fit-Cisl sui gravi fatti avvenuti nella notte del 29 luglio

presso il magazzino One Express dell'Interporto. Questa versione capovolge quanto accaduto, trasformando i lavoratori aggrediti in aggressori e nascondendo le responsabilità dei propri iscritti. I fatti sono iniziati nel magazzino, quando un iscritto alla Fit Cisl ha volontariamente urtato con un transpallet il muletto condotto da un lavoratore del Si Cobas. Sono seguiti insulti, provocazioni e gravi minacce contro i nostri iscritti. Nonostante i ripetuti tentativi del responsabile del magazzino e dei delegati Si Cobas di riportare la calma, alcuni iscritti alla Fit Cisl hanno lasciato il posto di lavoro, incitando altri a seguirli all'esterno. Fuori dal magazzino, un lavoratore del Si Cobas è stato circondato e aggredito. Durante l'aggressione gli iscritti Fit Cisl hanno utilizzato una sedia metallica, una spranga di ferro e un cutter. Diversi nostri iscritti sono stati colpiti e feriti,

di cui 7 hanno riportato lesioni a testa, braccia, spalla, schiena, caviglia e ginocchio, oltre a ferite da taglio. Non vi è stata alcuna aggressione organizzata dal Si Cobas. Al contrario, i nostri delegati e lavoratori hanno cercato di contenere la situazione, impedendo ad altri iscritti di uscire dal magazzino e intervenendo per fermare le violenze. Quanto avvenuto è documentato dalle immagini di videosorveglianza, dai referti sanitari e dalle testimonianze. Anche i provvedimenti confermano che non è sostenibile la versione di un'aggressione organizzata dal Si Cobas: sono stati sospesi 4 lavoratori, di cui 3 iscritti Fit Cisl, che hanno dato il via all'aggressione».

z.p.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il segno sulla schiena di un sindacalista



Peso: 28%

Dal rock al liscio: c'è pure il tango Si può fare festa fino a notte

Marco Ligabue in concerto a Guastalla, a Luzzara le canzoni di Cremonini e serata danzante ai Musei

Una domenica tra feste e spettacoli nel Reggiano.

In città dalle 9,30 torna «Stretch & Tone» al parco della Reggia di Rivalta (tel. 388-7319796), mentre alle 21,30 nell'ambito della rassegna Restate ci si sposta al palazzo dei Musei, con il Chiostro dei marmi romani, in via Spallanzani, che ospita «Sound museum» con una serata danzante a cura di Barrio de Tango, associazione di cultori di tango argentino che organizza laboratori, spettacoli ed eventi dedicati a questa danza ricca di cultura e di storia (informazioni: tel. 0522-456816).

A San Rocco di Guastalla stasera prosegue «Paese in Festa» con gastronomia, servizio bar, mercatino, giochi, animazioni e concerti a ingresso libero. Al palco spettacoli stasera è in programma il concerto di Marco Li-

gabue, l'artista correggese fratello di Luciano, che propone il suo repertorio rock. Ingresso libero.

A Gualtieri, in piazza Bentivoglio, prosegue con successo la «Festa del Pesce» degli Amici del Bar Parigi, con gastronomia e spettacoli: stasera dalle 20 suonano i Polaris, seguiti alle 21,30 sul palco centrale dal live della Simpsons cover band, mentre domani l'animazione è affidata al ballo liscio. A Reggio lo oggi si conclude la Festa dell'Aia ospitata al parco dei Salici, organizzata dall'Avis locale, con spazi gastronomici, il concerto di Arianna & Friends e l'esposizione di trattori d'epoca.

A Codisotto di Luzzara prosegue la festa della birra nell'area sportiva: stasera il programma prevede il concerto della tribute band Zona Cremonini, domani sera tocca ai Rubbish, impegnati in un tributo agli Oasis,

con protagonista la band nata a Montecatini Terme nel settembre 2029 e che riproduce in modo molto federe suoni e voci degli Oasis. Ingresso libero.

A San Martino in Rio, ai Prati della Rocca, in centro, stasera la rassegna «Lune in rocca» propone il concerto dei Ma Noi No, la tribute band dei Nomadi che ripercorre parte del vastissimo repertorio dello storico gruppo novellarese. Aperti gli stand gastronomici per la cena con gnocco fritto, salumi, salsiccia, patatine, burger vegetariano.

Antonio Lecci



Marco Ligabue,
56 anni, fratello
di Luciano, stasera
propone il suo
repertorio rock
a San Rocco
di Guastalla



Peso: 30%